

Io sono qui

Milano, Osart Gallery, 11 - 19 Marzo 2026

Inaugurazione 11 marzo ore 18.00 (invito riservato alla stampa)

Una mostra fotografica racconta il percorso congiunto di **Ri-scatti O D V** e **La Meridiana SCS**: un laboratorio che ha coinvolto 11 persone tra residenti, educatori, volontari e familiari de **Il paese ritrovato**, la struttura modello di Monza che è insieme luogo di cura e spazio in cui vivere e partecipare. Le immagini esposte restituiscono uno spazio mentale e fisico, dove lo sguardo si fa ponte tra mondi interiori e relazioni profonde.

Il progetto

Nel mondo oltre 55 milioni di persone convivono con la demenza, con previsioni di 150 milioni entro il 2050. La malattia di Alzheimer e le altre demenze rappresentano la settima causa di morte nel mondo (OMS). In Italia circa 1.200.000 persone soffrono di demenza (di cui il 50-60% sono malati di Alzheimer) e circa 900.000 con disturbo neurocognitivo minore (ISS). Sono circa 4 milioni, inoltre, le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei pazienti. L'impatto economico è stimato sui 23 miliardi di euro annui, tra costi diretti e indiretti.

Nel 2025 l'associazione di fotografia sociale Ri-scatti O D V ha scelto di affrontare questo tipo di fragilità, che riguarda fasce sempre più ampie di popolazione, estendendosi ben oltre la tarda età. In collaborazione con La Meridiana SCS è stato quindi organizzato un laboratorio fotografico di tre mesi con incontri settimanali, coinvolgendo i partecipanti in un percorso di narrazione condivisa. I residenti de Il paese ritrovato, il primo villaggio Alzheimer in Italia, coordinati dai volontari fotografi di Ri-Scatti O D V, hanno condiviso il proprio sguardo sulla vita attraverso il medium della fotografia.

Attraverso la narrazione autobiografica per immagini, i partecipanti sono stati accompagnati a raccontarsi e a raccontare, utilizzando un linguaggio alternativo e possibile. Nei loro scatti è affiorata la realtà che li accoglie, la comunità con cui la condividono, istanti di un quotidiano che è ancora vita vissuta e partecipata. Così la fotografia si è riconfermata strumento unico e prezioso per la sua capacità di "bloccare" per sempre pensieri e ricordi.

La mostra

Per chi soffre di Alzheimer, la presenza è l'unico segno dell'esistenza. Le persone, anche le più care, esistono esclusivamente nel momento in cui sono fisicamente presenti, visibili, tangibili. Quando scompaiono dal campo percettivo, il ricordo si dissolve e con esso l'esistenza stessa di quella persona. Non c'è passato, non c'è futuro: esiste solo l'istante presente. In questo contesto, la fotografia diventa atto esistenziale. Non più semplice documentazione, ma gesto vitale che afferma: "Io sono qui. Questo esiste". Ogni scatto è testimonianza, prova tangibile che qualcosa – qualcuno – è realmente accaduto.

Dall'11 al 19 Marzo 2026 la Osart Gallery di Milano (www.osartgallery.com) ospita l'esito del laboratorio in una mostra aperta al pubblico dal lunedì alla domenica negli orari 10.00 - 13.00 e 14.30 - 19.00. Oltre 50 immagini selezionate fra le 7000 e più raccolte durante il laboratorio tracciano fragili relazioni interpersonali e il rapporto con un quotidiano a dimensione umana, in dialogo con mondi interiori che affiorano in modo profondamente e inaspettatamente poetico.

L'Associazione di volontariato Ri-scatti (www.ri-scatti.it), nata nel 2013 da un'idea di Federica Balestrieri, giornalista da anni attiva nel sociale, organizza progetti per promuovere l'integrazione sociale e dare un'opportunità di riscatto a chi soffre o a chi nella vita è rimasto indietro, sensibilizzando anche l'opinione pubblica sui valori della solidarietà. Ogni anno, in collaborazione con istituzioni e associazioni, indaga di un tema associato ad una specifica categoria di fragilità sociale attraverso la fotografia o altre attività artistiche

in cui gli stessi soggetti “fragili”, guidati da professionisti e forniti di strumenti espressivi, vengono stimolati a raccontare la propria visione. In collaborazione con il **PAC - Padiglione d’Arte Contemporanea di Milano** ha realizzato a oggi 11 progetti fotografici.

Il Paese Ritrovato è il primo villaggio Alzheimer in Italia, un modello di cura e comunità che cerca di restituire autonomia, dignità e senso di normalità alle persone con demenza e Alzheimer. Nato su iniziativa della cooperativa sociale *La Meridiana SCS* e inaugurato nel 2018, il villaggio si estende su un’area di oltre 14.000 metri quadrati, con piazzette, vie, negozi, teatro, chiesa, giardini, orti e 8 appartamenti per un totale di **64 posti letto**. Non spazi ospedalieri ma veri “nidi di vita”, dove viene preservata la privacy ma sono anche favorite relazioni sociali e routine familiari. Tra residenti, operatori e volontari sono circa 100–110 **persone** ad animare quotidianamente la vita del villaggio, rendendolo non solo una struttura di cura, ma una comunità dinamica e relazionale, un laboratorio sociale e culturale che interroga il futuro della cura delle demenze: non più solo protezione, ma un modello in cui vivere, scegliere, partecipare resta possibile anche quando la memoria vacilla.

Io sono qui

Nel 2025 Ri-scatti ODV e La Meridiana SCS hanno collaborato alla realizzazione di un laboratorio fotografico che ha coinvolto 11 persone tra residenti, educatori, volontari e familiari de Il paese ritrovato, la struttura modello di Monza che è insieme luogo di cura e spazio in cui vivere e partecipare sembra possibile anche quando l'Alzheimer intacca le capacità cognitive.

Scegliendo di affrontare questo tipo di fragilità, che riguarda fasce sempre più ampie di popolazione estendendosi ben oltre la tarda età, si intendeva dare alle persone affette da Alzheimer uno strumento espressivo alternativo, la fotografia, per raccontarsi e raccontare.

Il laboratorio fotografico ha coinvolto i partecipanti in un percorso di narrazione condivisa durato tre mesi, con incontri settimanali e lezioni tecniche. I residenti del primo villaggio Alzheimer in Italia, coordinati dai volontari fotografi di Ri-Scatti ODV, hanno così condiviso il proprio sguardo sulla vita attraverso scatti che mostrano un'intimità in costante dialogo con il luogo e la comunità che lo abita. Le immagini restituiscono uno spazio mentale e fisico, dove lo sguardo si fa ponte tra mondi interiori e relazioni profonde.

Per chi soffre di Alzheimer, la presenza è l'unico segno dell'esistenza. Le persone, anche le più care, esistono esclusivamente nel momento in cui sono fisicamente presenti, visibili, tangibili. Quando scompaiono dal campo percettivo, il ricordo si dissolve e con esso l'esistenza stessa di quella persona. Non c'è passato, non c'è futuro: esiste solo l'istante presente. In questo contesto, la fotografia diventa atto esistenziale. Non più semplice documentazione, ma gesto vitale che afferma: "Io sono qui. Questo esiste". Ogni scatto è testimonianza, prova tangibile che qualcosa – qualcuno – è realmente accaduto.

Come sempre con i laboratori di Ri-scatti, la fotografia si conferma strumento unico e prezioso per la sua capacità di "bloccare" per sempre pensieri e ricordi.

L'Alzheimer in numeri

Nel mondo oltre 55 milioni di persone convivono con la demenza, con previsioni di 150 milioni entro il 2050. La malattia di Alzheimer e le altre demenze rappresentano la settima causa di morte nel mondo (OMS). In Italia circa 1.200.000 persone soffrono di demenza (di cui il 50-60% sono malati di Alzheimer) e circa 900.000 con disturbo neurocognitivo minore (ISS). Sono circa 4 milioni, inoltre, le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei pazienti. L'impatto economico è stimato sui 23 miliardi di euro annui, tra costi diretti e indiretti.

L'Associazione di volontariato Ri-scatti ODV (www-ri-scatti.it), nata nel 2013 da un'idea di Federica Balestrieri, giornalista da anni attiva nel sociale, organizza progetti per promuovere l'integrazione sociale e dare un'opportunità di riscatto a chi soffre o a chi nella vita è rimasto indietro, sensibilizzando anche l'opinione pubblica sui valori della solidarietà. Ogni anno, in collaborazione con istituzioni e associazioni, indaga di un tema associato ad una specifica categoria di fragilità sociale attraverso la fotografia o altre attività artistiche in cui gli stessi soggetti "fragili", guidati da professionisti e forniti di strumenti espressivi, vengono stimolati a raccontare la propria visione. In collaborazione con il **PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano** ha realizzato a oggi 11 progetti fotografici.

Il Paese Ritrovato è il primo villaggio Alzheimer in Italia, un modello di cura e comunità che cerca di restituire autonomia, dignità e senso di normalità alle persone con demenza e Alzheimer. Nato su iniziativa della cooperativa sociale **La Meridiana SCS** e inaugurato nel 2018, il villaggio si estende su un'area di oltre 14.000 metri quadrati, con piazzette, vie, negozi, teatro, chiesa, giardini, orti e 8 appartamenti per un totale di 64 posti letto. Non spazi ospedalieri ma veri "nidi di vita", dove viene preservata la privacy ma sono anche favorite relazioni sociali e routine familiari. Tra residenti, operatori e volontari sono circa 100-110 **persone** ad animare quotidianamente la vita del villaggio, rendendolo non solo una struttura di cura, ma una



comunità dinamica e relazionale, un laboratorio sociale e culturale che interroga il futuro della cura delle demenze: non più solo protezione, ma un modello in cui vivere, scegliere, partecipare resta possibile anche quando la memoria vacilla.